



TURISMO

Tassa di soggiorno,
"bollino elettronico"
anti-evasione:
pagamenti via internet

All'interno

Tassa di soggiorno, bollino elettronico contro l'evasione

Incertezze per la riscossione: entro l'anno pagamenti via internet

Mauro Cutrufo:
«Normale qualche
problema nei primi
giorni, tra pochi
mesi il sistema sarà
a pieno regime»

di FABIO ROSSI

Sei mesi per superare le inevitabili difficoltà iniziali, e mettere a regime il nuovo sistema di pagamento. La tassa di soggiorno, ufficialmente in vigore dal weekend di Capodanno, è entrata nella sua fase sperimentale. Con qualche meccanismo ancora di oliare in una macchina che, secondo le stime del Campidoglio, porterà nelle casse comunali 82 milioni di euro l'anno, destinati interamente ai servizi per la città. «Sono state 3.800 le attività coinvolte, ed è possibile che nei primi giorni di applicazione possa anche esserci stata qualche lentezza - spiega il vice sindaco Mauro Cutrufo - Ma posso affermare con sicurezza che si è trattato di eccezioni. Entro i primi mesi di applicazione tutto questo meccanismo sarà sicuramente oliato».

A essere affinato dovrà esse-

re innanzitutto il sistema di versamento all'amministrazione dei contributi raccolti dagli albergatori. «Per registrare i pagamenti stiamo allestendo un sistema telematico, una sorta di bollino elettronico - sottolinea Cutrufo - Per il momento gli albergatori dovranno riempire normali ricevute per i loro ospiti». Già, perché sulla tassa di soggiorno, oltre alla necessità di mettere a punto il sistema, incombe l'incognita della possibile evasione, anche da parte degli stessi turisti.

Riepiloghiamo: dal 1° gennaio il contributo di soggiorno è di tre euro a notte, per persona, negli alberghi a quattro e cinque stelle. Due euro a notte, invece, in tutte le altre strutture ricettive della Capitale, campeggi esclusi (dove si paga un euro, mentre è esentato chi alloggia in un ostello). La tassa di soggiorno sarà versata dai clienti agli albergatori, a saldo del soggiorno. Questi ultimi dovranno comunicare all'amministrazione capitolina, per via telematica, il numero dei pernotti di ogni trimestre entro 15 giorni dalla fine del trimestre stesso. Per esempio, il numero di pernotti del trimestre gennaio-marzo va comunicato entro il 15 aprile. Stessi termini vanno osservati per il pagamento del contributo al Comune. Nella fase iniziale, per dar tempo alle strutture di

mettersi a regime, sarà concessa una proroga: i primi due trimestri del 2011 potranno essere comunicati e saldati insieme, entro il 15 luglio. Le sanzioni prevedono una sovrattassa del trenta per cento, in caso di ritardato o mancato pagamento, e una multa da 25 a 500 euro in caso di mancata o falsa comunicazione del numero dei pernottamenti. Per i turisti che lasciassero la struttura senza pagare, l'albergatore dovrà compilare un modulo apposito.

«Durante quest'anno faremo il punto della situazione, pronti ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie», assicura il vice sindaco. Ma se gli incassi dovessero essere molto inferiori alle aspettative, a causa dell'evasione, il Campidoglio potrebbe puntare alla linea dura, facendo diventare gli albergatori (e non più i turisti) i soggetti passivi dell'imposta. In questo caso, quindi, le somme non pagate dagli ospiti sarebbero addebitate agli operatori.

Critiche arrivano dalle imprese che si occupano di viaggi e turismo nella Capitale; il cosiddetto *incoming*: «Stiamo affrontando i nostri problemi princi-





pali - dice Andrea Costanzo, presidente della Fiavet Lazio, aderente a Confcommercio - Il primo riguarda i ritardi nella comunicazione: la tassa è stata decisa a luglio, ma fino a pochi

giorni fa non avevamo alcuna informazione su come applicarla». Costanzo teme ripercussioni negative sul turismo romano, «non tanto sui singoli, che pagheranno la tassa solo al momento della partenza, quanto sui grandi gruppi, così come sul settore dei congressi e sul turismo scolastico, già in forte crisi». Secondo la Fiavet, inoltre, «è vero che questo contributo si paga anche in diverse città estere: ma lì riguarda l'intero Paese e non una singola città, come nel caso di Roma».

Ma secondo Federico Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio, «sarà proprio grazie al contributo di soggiorno che i romani non dovranno pagare ulteriori tasse, che qualità, decoro e sicurezza aumenteranno per tutti, e che il turismo potrà contare su una promozione fino a oggi mai avuta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA COSTANZO
(presidente Fiavet)

*«A rischio gli arrivi
dei grandi gruppi
e del turismo
congressuale»*

La tassa di soggiorno

In vigore a Roma dal primo gennaio 2011

3 euro a notte (per un max di 10 notti)



Hotel a quattro
o cinque stelle

2 euro a notte (per un max di 10 notti)



Altri alberghi, agriturismi, bed and
breakfast, aree per sosta temporanea,
affitta camere e appartamenti vacanze

1 euro al giorno (per un max di 5 giorni)



Campeggio (tranne under 14)
Esclusi gli ostelli della gioventù

Inoltre ...1 euro per



- giro in battello o su un bus sight-seeing
- ingresso in stabilimenti balneari di Ostia



Esonerati

Residenti, minori di 10 anni, guide di gruppi
turistici con più di 25 persone, malati
(e accompagnatori) in città per terapie

ANSA-CENTIMETRI

